

L'INTERVISTA Da Alemanno alla Raggi

Marra: "Perché non sono io l'uomo nero di M5S"



Braccio destro Raffaele Marra in Campidoglio *Ansa*

MASSARI E PACELLI A PAG. 8-9

"Chiesi ad Alemanno di entrare nei Servizi, ora mi sento 5Stelle"

» ANTONIO MASSARI
 E VALERIA PACELLI

Ha una spiegazione e una giustificazione per tutto, Raffaele Marra, ex vice capo di gabinetto del sindaco Virginia Raggi, oggi a capo del personale dell'amministrazione della Capitale. Appartamenti acquistati. Delibere. Concorsi. "Tutto in regola", dice, documenti in mano. Arriva in redazione e per due ore - gliene va dato atto - non si sottrae ad alcuna domanda. È l'uomo sul quale si gioca un'importante partita per il sindaco Raggi: una parte del M5S, a cominciare da Beppe Grillo, è a dir poco scettica sul suo ruolo. E vorrebbe vederlo lontano dall'amministrazio-

ne di Roma. E al centro di inchieste giornalistiche da mesi. È chiaro che vuol dire la sua.

Marra lei non è sindaco, non è assessore, non è neanche capo di gabinetto: secondo lei perché l'informazione italiana è così attenta a lei?

Non so rispondere. Sin dal 2008 con l'amministrazione Alemanno sono stato un dirigente *sui generis* nell'assegnazione delle case per l'emergenza abitativa: ho prodotto indagini e processi...

Scusi, la interrompiamo. Non pensa che il punto sia politico? Ci si chiede se il sindaco Raggi stia operando in discontinuità col passato oppure no. E lei diventa una cartina di tornasole.

Credo che l'attacco alla mia persona arrivi dall'interno del Movimento. C'è stato un

accanimento nei miei riguardi: sin dai primi giorni in cui ho iniziato a collaborare con il sindaco Raggi il mini-direttore M5S con me non ha voluto avere alcun tipo di interlocuzione, pensavano che fossi legato alla destra romana e alle vecchie amministrazioni. Ma non è così. Ho cercato di mantenere un profilo basso, portando le prove che ero lontano da questi ambienti ma non mi fu dato spazio. Insistevano sulla presunta condanna della Corte dei Conti per il mio incarico in Regione.

Perché presunta?

Perché è falso. E posso dimostrarlo. Maloro erano contrari alla mia nomina come vice capo di gabinetto. In quel confronto, quella sera, fui trattato quasi come un mezzo bandito. Ogni volta che esibivo un documento e una prova

contraria c'era una resistenza: prevaleva il pregiudizio.

È cambiato qualcosa?

Forse da qualche giorno. Fino a pochi giorni fa ero additato come un bandito. Adesso ho rapporti più corretti con tutti: per esempio posso partecipare, con il mio ruolo, a delle riunioni con i consiglieri.

Forse perché Grillo ha chiesto informazioni su di lei ai consiglieri?

Probabile.

Lei è indagato per qualcosa? Lo è mai stato?

No, mai. Lo ha confermato la procura di Roma.

Allora la questione, non essendo giudiziaria, è totalmente politica.

Sicuramente c'è qualcuno a cui politicamente non vado bene. *L'Espresso* mi dedica 8 pagine. Eppure sono solo uno dei tanti dirigenti del Comu-

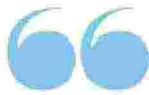
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Mio fratello? Lo farei capo dei Vigili, non vedo conflitto di interessi Ma su Scarpellini mi asterrei



Chi è Raffaele Marra ha lasciato la Guardia di finanza nel 2006. Vince un concorso ed entra nella Pubblica amministrazione. Ha lavorato con Gianni Alemanno e con Renata Polverini. Poi all'Unire, unione nazionale incremento razze equine e con l'ex dg Rai, Masi



Alemanno lo conobbi nel 2004, sul sagrato di S. Pietro: mi serviva una raccomandazione per entrare nell'Intelligence



Masi è stato un buon direttore generale della Rai. Il bavaglio a Annozero? Non ne sapevo nulla

FOCUS



I primi quattro mesi in Campidoglio

■ LA PRIMA SCELTA

Appena insediata in Campidoglio, a giugno di quest'anno, Virginia Raggi ha deciso di conferire a Raffaele Marra l'incarico di vicecapo di Gabinetto. Immediate le polemiche interne al Movimento, per il passato di Marra accanto all'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno e all'ex presidente di Regione Renata Polverini, entrambi esponenti del centrodestra

■ IL TRASFERIMENTO AL PERSONALE

I malumori di una parte dei Cinque Stelle arrivano fino a Beppe Grillo che chiede, invano, a Virginia Raggi di revocare l'incarico a Marra. Alla fine dell'estate, Raggi decide per una soluzione intermedia: Marra esce dal gabinetto del sindaco ma resta in una posizione di rilievo, a capo del dipartimento Risorse Umane del Campidoglio. L'incarico è stato appena rinnovato per i prossimi tre anni

■ IL "VIRUS" E LE POLEMICHE

Alla vigilia della festa nazionale del Movimento a Palermo, la deputata Roberta Lombardi - già membro del mini-direttorio romano, poi dimessosi - scrive su Facebook che Marra è "il virus che ha infettato il Movimento". Grillo nei giorni scorsi ha personalmente telefonato ai consiglieri comunali per chiedere quale fosse la loro opinione sul dirigente capitolino

Protagonisti
Beppe Grillo e la deputata M5S, Roberta Lombardi
Ansa

L'INTERVISTA

Raffaele Marra

Il dirigente del Comune di Roma, braccio destro del sindaco: "Una parte del Movimento vuol colpire la Raggi attraverso me"



I fedelissimi

La Raggi ha vinto il ballottaggio, contro Giachetti, con oltre il 67% dei voti LaPresse



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.